

Rassegna Normativa e Giurisprudenziale

A CURA DELL'UFFICIO STUDI DEL CODAU

Febbraio 2015

NORMATIVA

CONSIGLIO DI STATO PARERE N.298 DEL 30 GENNAIO 2015 Il Consiglio di Stato nel parere indirizzato al MIUR relativo alla possibilità di affidamento di alcuni servizi informatici al Cineca conferma che la regola dell'80% per capire quando l'affidatario svolge la parte prevalente della propria attività con l'Ente affidante e quindi quando siamo nel campo dell'in house è già applicabile anche se è contenuta in una direttiva europea la 2014//24 del 26 febbraio 2014 non ancora recepita dall'Italia.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DECRETO 23 GENNAIO 2015 Modalità e termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni (GU n.27 del 3-2-2015)

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE DELIBERA 21 GENNAIO 2015 Individuazione dell'autorita' amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del decreto legislativo 33/2013). (Delibera n. 10). (GU n.29 del 5-2-2015)

AGENZIA DELLE ENTRATE CIRCOLARE N. 1 DEL 9 FEBBRAIO 2015 IVA. Ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti –Articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Primi chiarimenti

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE PROVVEDIMENTO 14 GENNAIO 2015 Modalità operative per l'esercizio della funzione consultiva di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e decreti attuativi e, in materia di appalti pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del «Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'articolo 6, comma 7, lettera n) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163» (GU n.33 del 10-2-2015)

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA CIRCOLARE 4 DICEMBRE 2014 N.6 Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90. (GU n.37 del 14-2-2015)

AGENZIA DELLE ENTRATE RISOLUZIONE DEL 12 FEBBRAIO 2015 N.15 L'Agenzia delle Entrate ha istituito i codici tributo per il versamento, mediante i modelli F24 ed F24 Enti pubblici, dell'IVA dovuta dalle pubbliche amministrazioni a seguito di scissione dei pagamenti (Split payment)

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA CIRCOLARE N.2 DEL 19 FEBBRAIO 2015 Soppressione del trattenimento in servizio e modifica della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro - Interpretazione e applicazione dell'articolo 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

SCHEMA DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI APPROVATI DAL GOVERNO SUL JOB ACT

MEF CIRCOLARE N.8 DEL 2 FEBBRAIO 2015 La circolare nel quadro del rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e crescita e di conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica segnala alle Amministrazioni centrali ed agli Enti ed organismi vigilati l'esigenza di adottare, nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, criteri volti principalmente al contenimento delle spese valutando attentamente la possibilità di procedere ad un'oculata riduzione degli stanziamenti complessivi. Pertanto, gli enti interessati dovranno fondare i bilanci di previsione 2015 tenendo conto delle disposizioni previste dal D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010 e smi, dal D.L. n. 95/2012, convertito dalla L. n. 135/2012 e smi, dal D.L. n. 35/2013, convertito dalla L. n. 64/2013, dal D.L. n. 101/2013, convertito dalla L. n. 125/2013 e smi, dalla Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), dal D.L. 30/12/2013, n. 150 convertito, dalla L. n. 15/2014, dal D.L. n. 66/2014, convertito, dalla L. n. 89/2014, dal D.L. n. 90/2014, convertito, dalla L. n. 114/2014, dalla legge n. 190/2014 (Legge stabilità 2015) e dal D.L. 31 dicembre 2014, n. 192 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", in corso di conversione in legge, nonché delle norme di contenimento della spesa pubblica, introdotte dalle altre disposizioni normative vigenti e riepilogate nel quadro sinottico allegato alla circolare.

LEGGE 27 FEBBRAIO 2015 N.11 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (GU n.49 del 28-2-2015)

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 31 DICEMBRE 2014, n. 192 Testo del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 302 del 31 dicembre 2014), coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" (GU n.49 del 28-2-2015)

MEF DECRETO 20 FEBBRAIO 2015 Modifiche al decreto 23 gennaio 2015 relativo alle modalita' e termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni. (GU n.48 del 27-2-2015)

GIURISPRUDENZA

CONSIGLIO DI STATO SENTENZA 16 GENNAIO 2015 N.71

Le sentenza tra l'altro precisa che qualora l'amministrazione che procede limiti la partecipazione a un procedimento di assunzione a chi sia in possesso di una determinata laurea, la sua volontà è chiara e determinata per cui non può esserne imposta l'acquisizione di professionalità diverse sulla base di una valutazione di equipollenza che essa ha escluso - l'applicazione del principio di equipollenza è consentito solo se imposto dalla legge (v., in particolare, l'art. 9, sesto comma, della legge 19 novembre 1990, n. 341, e relative norme d'attuazione); - qualora l'Amministrazione -come nel caso di specie- indichi nel bando di voler acquisire personale con la professionalità definita da una determinata laurea o da quelle equipollenti, espressamente richiamate, si pone il problema dell'interpretazione della sua volontà.

CASSAZIONE SEZ. LAVORO SENTENZA 15 GENNAIO 2015 N.617

La suprema corte quanto al primo motivo mosso dal lavoratore - improntato alla violazione dell'articolo 63 del D.P.R. n. 3 del 1957 perché, a detta della difesa, l'omissione della diffida impedisce l'esercizio del potere disciplinare - ha osservato che il giudice di merito ha correttamente sostenuto che "la procedura di diffida si inserisce nell'ipotesi di valutazione d'incompatibilità tra la permanenza in servizio e lo svolgimento di attività non consentite e non nella diversa ipotesi che si sia in presenza di una contestazione avente natura essenzialmente disciplinare". Tale assunto trova un supporto decisivo nel principio giurisprudenziale secondo cui "l'istituto della decadenza dal rapporto di impiego – come disciplinato dagli articoli 60 e seguenti del Dpr 3/57 - è applicabile ai dipendenti di cui all'articoli 2, commi secondo e terzo, del DLgs 165/01, in forza dell'espressa previsione contenuta nell'articolo 53, comma primo, dello stesso decreto; e, poiché attiene alla materia dell'incompatibilità, è estraneo all'ambito delle sanzioni e della responsabilità disciplinare di cui all'articolo 55 dello stesso testo normativo". Quanto al secondo motivo di ricorso - improntato al difetto di motivazione, in quanto i fatti contestati dall'Agenzia non potevano essere considerati, ad avviso della difesa del lavoratore, svolgimento di un'attività professionale di consulenza, come tale incompatibile con il rapporto d'impiego - la Corte ha ritenuto sul punto congrua e priva di salti logici la decisione impugnata, oltreché corretta sul piano giuridico, posto che "la pluralità delle condotte contestate al dipendente giustificano", si legge in sentenza, "il licenziamento per giusta causa per la loro gravità".

TAR PIEMONTE SEZ.II SENTENZA 16 GENNAIO 2015 N.124 Il candidato che omette di indicare la data sul curriculum non può essere escluso dal concorso se l'avviso di selezione non prescrive niente in merito. Se nel bando di concorso non vi è alcuna prescrizione che commini l'esclusione per la mancata apposizione della data sul curriculum professionale allegato alla domanda, tale atto deve presumersi sia riferibile alla data di presentazione della domanda di ammissione alla quale è allegato. Pertanto, l'amministrazione non può disporre l'esclusione del candidato, ma può richiedere l'integrazione della documentazione carente, in attuazione del generale dovere di soccorso istruttorio.

CORTE DI CASSAZIONE SEZ.LAVORO SENTENZA 16 GENNAIO 2015 N.655 Tutte le assunzioni alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche sono assoggettate all'esito positivo di un periodo di prova, e ciò avviene "ex lege" e non per effetto di patto inserito nel contratto di lavoro dall'autonomia contrattuale; quest'ultima è abilitata esclusivamente alla determinazione della durata del periodo di prova. Ne deriva che in tema di pubblico impiego privatizzato, il recesso dell'amministrazione dal rapporto di lavoro per l'esito negativo del periodo di prova ha natura discrezionale e dispensa dall'onere di provarne la giustificazione.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DI CONTROLLO E LEGITTIMITA' SUGLI ATTI DELIBERA N.1 DEL 28 GENNAIO 2015

La Corte dei Conti ha negato il via libera per un contratto firmato dall'Università di Padova con un professore di scuola in pensione. La prestazione si inseriva in un Programma di Ricerca Natura 2000, attivato con la Regione Veneto, e il compito oggetto del contratto era la definizione di linee guida per la conservazione e il miglioramento degli habitat delle aree del Veneto interessate da Natura 2000. Non si può, spiegano i magistrati contabili, perché il decreto dell'anno scorso sulla Pubblica amministrazione (articolo 6 del DI 90/2014) ha riscritto le regole impedendo a tutte le Pubbliche amministrazioni di conferire «incarichi di studio e di consulenza» agli ex lavoratori, privati e pubblici, ora in pensione. La Corte specifica il confine fra quelli che possono ancora essere attribuiti ai pensionati e quelli che invece sono vietati. Il punto di partenza è che il DI 90/2014, «in quanto norma limitatrice», va esaminata con il «criterio della stretta interpretazione» (articolo 14 delle Preleggi) che impedisce di applicare il divieto anche a casi non previsti dalla norma. Per questa ragione, vengono stoppati tutti gli incarichi che abbiano «contenuto professionale», e che di conseguenza implicino azioni di studio e ricerca, mentre possono continuare a essere affidati quelli di livello più "basico": pescando da pronunce precedenti, la Corte offre come esempi di incarichi consentiti la manutenzione ordinaria o straordinaria di apparecchiature tecniche oppure i lavori di falegnameria. (**L'Ufficio Studi ha predisposto uno specifico commento**)

CONSIGLIO DI STATO SEZ.VI SENTENZA 29 GENNAIO 2015 N.412 La valutazione della tesi finale di dottorato rientra nel complessivo giudizio sulle attività svolte nell'ultimo anno di corso. Di conseguenza, se il Collegio dei docenti ritiene che la tesi sia copiata, è legittima l'esclusione dall'esame finale del dottorando, con conseguente mancata acquisizione del titolo.

TAR CALABRIA SEZ. II SENTENZA 23 FEBBRAIO 2015 N.306 La richiesta di riconoscimento dei titoli di studio deve essere valutata sulla base delle conoscenze e competenze acquisite dal richiedente. Il riconoscimento presuppone una valutazione e può non essere dato solo se l'organismo che effettua la valutazione dimostrì che il richiedente non soddisfi i requisiti previsti. (**L'Ufficio Studi ha predisposto uno specifico commento**)

La presente rassegna normativa intende consentire a tutti di trovare le più rilevanti novità legislative, note ministeriali, messaggi e circolari e di realizzarne un costante monitoraggio. Inoltre sui temi di maggior impatto è introdotta una sezione dedicata alla giurisprudenza in modo da offrire utili strumenti per il lavoro quotidiano con richiami all'attività dell'Ufficio Studi.